

Il corriere delle scuole magiche



Istituto scolastico Losone 4^o edizione fine anno
anno scolastico 2021/2022

Sommario

Ambiente	I gatti	3
	Un allevamento a scuola!	4
Dallo spazio	Lo zodiaco cinese	8
Musica	Gli 883	9
	I Coldplay	11
Territorio	Intervista a Fabrizio Casati	12
Narrazione	Il mio vicino Totoro	15
	Gli amici del bosco	17
	Ben e Biscotto, nuovo cattivo in città	18
Dal mondo	La Grecia	19
	Il Colosseo di Roma	21
Dalle medie: consigli per l'uso		22
Giochi e non solo	Dalla marca riccio	25
	Come disegnare un unicorno	26
	Escape room: la vendetta di Miss Annabelle	27

Carissimi lettori,

e anche quest'anno scolastico sta per finire. Eccovi dunque l'ultima edizione del Corriere! Speriamo che tutte le edizioni vi siano piaciute e che avete potuto scoprire qualcosa di nuovo o di divertente leggendo ma anche scrivendo i tanti articoli che ci avete proposto.

Buone vacanze e buona estate, ci vediamo a settembre!

Un abbraccio il vostro:

Riccio Ricciarello



I gatti

Mi chiamo Asia, frequento la 3A, e vi parlo del mio animale preferito: il gatto. Attualmente ne ho due e si chiamano Alice e Elvis. Hanno 7 anni e sono dei gatti nostranelli, vuol dire senza razza. I gatti mi piacciono talmente tanto che la prima parola che ho detto è stata "miao". Oltre ai gatti nostrani ci sono tanti tipi di razze, nello specifico esistono 57 razze diverse.



Qui vi voglio parlare di una delle mie razze preferite: i gatti persiani. Sono dei gatti domestici, che vivono quasi sempre in casa, e la loro caratteristica speciale è di avere il muso schiacciato. Sono originari dell'Asia Minore, hanno il pelo lungo e morbido e di vari colori. Mia mamma, per esempio, ne aveva uno di colore blu, che è abbastanza raro, ed era lo stesso tipo di gatto che avevo la Regina Vittoria.



I persiani sono animali molto coccoloni e pigri, si spostano molto lentamente. Se il persiano si mette su un divano quello diventerà il suo trono. Questi gatti possono vivere fino a 16-17 anni e possono costare dai 500.- fr fino ai 3'000.- fr.

I primi gatti importati dalla Persia avevano il muso allungato, ma poi sono stati selezionati sempre di più i mici con il naso schiacciato. Necessitano di cure sia del pelo sia per il cibo. Quando andrò a vivere da sola, mi comprerò un bel persiano e lo chiamerò o Alice o Tony. Assieme probabilmente prenderò anche un Ragdoll, un'altra razza che adoro! 😊



Asia 3A

Un allevamento a scuola!

Da oltre un mese nella nostra aula stiamo ospitando e sfamando dei bruchi che crescono a vista d'occhio e desideriamo presentarvi le caratteristiche di questa specie animale.



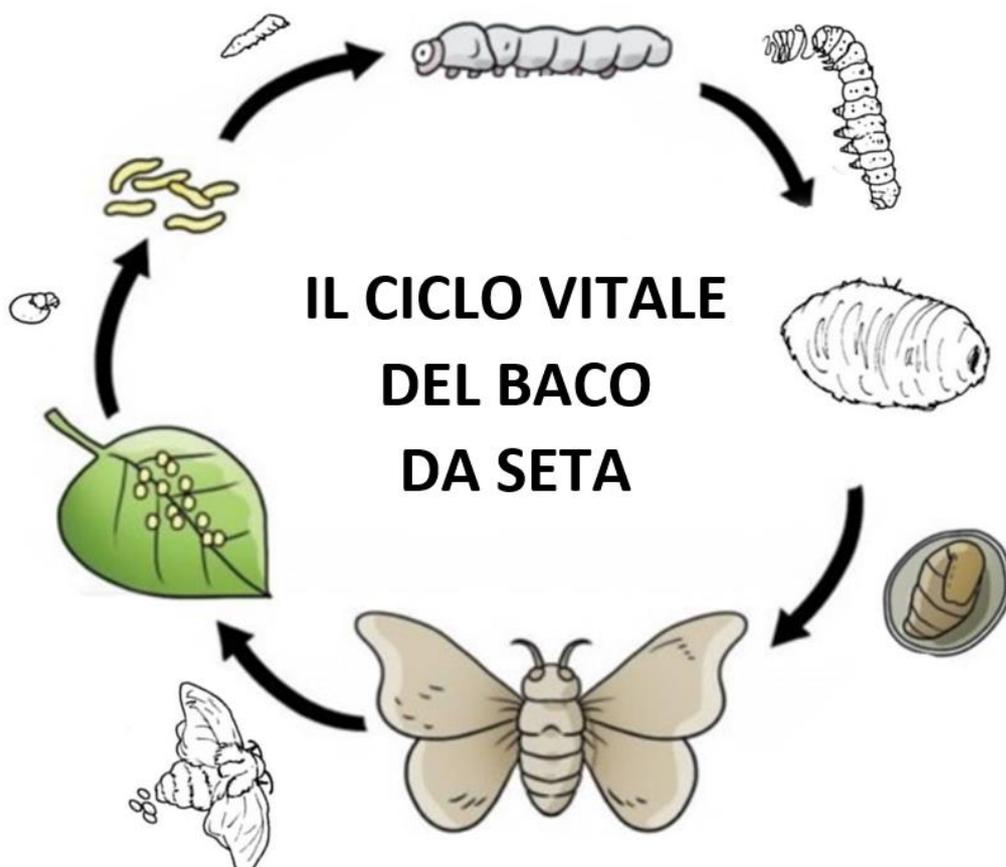
Si tratta del borbice del gelso (il nome scientifico in latino è *Bombyx mori*). Un tempo viveva unicamente in Cina, dove circa 5000 anni fa si è iniziato ad allevarlo per produrre uno dei tessuti più pregiati al mondo, ovvero la seta (non a caso viene anche chiamato baco da seta).

DA BRUCO A FALENA: LA VITA DELL'INSETTO

Metamorfosi significa trasformazione ed è un processo naturale che permette ad alcuni animali di cambiare completamente forma. Come i girini diventano rane, i bruchi si trasformano in farfalle e più precisamente i nostri amichetti diventano delle falene, vale a dire delle farfalle notturne.

Ma come avviene questa fantastica metamorfosi?

Abbiamo avuto la possibilità di osservare i baco lini uscire dalle uova. Questi bruchi lunghi al massimo 3 mm sono scuri e pelosi ma crescono molto velocemente e diventano prevalentemente bianchi. In un mese crescono a tappe facendo la muta: significa che cambiano più volte la loro pelle perché quella vecchia è troppo stretta. Raggiungono la loro massima grandezza larvale diventando dei bruconi lunghi anche più di 80 mm. A questo punto smettono di mangiare e sono finalmente pronti per compiere la tessitura del bozzolo. Per costruirlo i bruchi impiegano circa tre giorni facendo uscire dalla loro bocca una specie di saliva che a contatto con l'aria diventa dura. Così facendo formano un sottile filo di seta lungo anche 1,5 km. Con questo filo i bruchi si avvolgono completamente, formando un bozzolo ovale nel quale restano per un paio di settimane. All'interno del bozzolo la larva si trasforma in crisalide. Dopo circa tre settimane, quando la falena è pronta, buca il bozzolo ed esce. Queste farfalle non mangiano e pensate che non riescono nemmeno a volare a causa del loro corpo tozzo. Il loro unico compito è provvedere alla conservazione della specie. Le femmine sono più grandi e se ne stanno ferme mentre i maschi le corteggiano muovendosi e agitando le ali. Avvenuto l'accoppiamento, le femmine depongono fino a 500 uova e in questo modo il ciclo continua.



COSA MANGIANO I BACHI DA SETA?

I bachi da seta si nutrono esclusivamente di foglie di gelso (il cui nome scientifico è *Morus*). Fortunatamente questa pianta ad alto fusto originaria della Cina è presente anche a Losone, in particolare noi l'abbiamo trovata lungo la ciclopista che da scuola porta al Meriggio. Fra poco potremo gustare i suoi frutti, le more, che a seconda della specie possono essere bianche (*Morus alba*) o nere (*Morus nigra*).



COSA SUCCUDE NEGLI ALLEVAMENTI? COME SI REALIZZA LA SETA?

Negli allevamenti, detti bachicoltura, i bozzoli che contengono le larve vengono scaldati in acqua bollente. Il calore uccide le crisalidi, in modo che il filo di seta possa venire recuperato prima che si rovini (perché se la falena uscisse lo danneggerebbe). Successivamente il bozzolo viene ripulito e filato in tante fibre che poi vengono intrecciate tra loro per rendere il filo più resistente. I fili vengono infine tessuti e si ottiene la seta. Essa è bianca ma si può colorare. È un tessuto molto pregiato perché è leggero ma molto resistente, isola il corpo sia dal caldo sia dal freddo ed è liscio e lucido, quindi super piacevole al tatto e bellissimo da vedere. Per colpa dell'allevamento intensivo, oggi il *Bombyx mori* non esiste più in natura nella sua forma selvaggia e originale. Il borbice del gelso non è infatti più capace di completare il suo ciclo di vita in autonomia, a causa delle sue enormi dimensioni.

PRIMA



I bozzoli dei bachi

DOPO



Il filo di seta

L'ORIGINE DELLA BACHICOLTURA

Un tempo i bachi da seta, proprio come il gelso, esistevano soltanto in Cina. Circa 5'000 anni fa fu l'imperatrice cinese Si Ling Chi a scoprire questi particolari bruchi tessitori. Li notò dopo che un bozzolo cadde nella sua tazza di tè. Il calore della bevanda le permise di districare il filo scoprendo che era lungo quasi un chilometro! Affascinata dalla sua lucentezza ordinò che questi bruchi tessitori venissero allevati. Iniziò così l'allevamento dei bachi da seta e con esso la coltivazione della pianta che produce le foglie per sfamarli. La Cina custodì per tanti anni il segreto della realizzazione della seta: chi desiderava questo tessuto lo doveva acquistare. La seta, trasportata su carri e imbarcazioni, veniva venduta in tutto il mondo. Portare i bruchi fuori dal territorio cinese era severamente proibito e chi lo faceva era punito con la morte! Secondo alcuni, dopo molti anni, i bruchi si diffusero in tutto il mondo grazie a dei monaci che li trasportarono di nascosto dentro alcune canne di bambù, altri narrano invece la storia di una principessa cinese che, prima di raggiungere l'India per sposarsi, nascose le uova dei bachi tra i suoi capelli. Oggi i bachi da seta possono essere allevati in ogni angolo del pianeta. In passato (nel Settecento e Ottocento, vale a dire 200-300 anni fa) anche in Ticino molte famiglie contadine si dedicarono a questo tipo d'allevamento riuscendo a combattere la povertà vendendo all'industria tessile i bozzoli di seta.

Classe 2A

Lo zodiaco cinese

Ciao a tutti! Sono tornata con un nuovo articolo sull'oroscopo, questa volta vi parlo dell'oroscopo cinese. Lo zodiaco cinese è quello che si contrappone allo zodiaco occidentale ed è formato, in ordine, dai seguenti segni: Topo, Bufalo, Tigre, Coniglio, Drago, Serpente, Cavallo, Capra, Scimmia, Gallo, Cane e Maiale.

Secondo la leggenda, questi animali sarebbero gli unici accorsi al richiamo di Buddha prima del suo allontanamento dalla terra, tanto che per ricompensarli Buddha diede ad ogni anno il nome di ognuno di essi, nell'ordine in cui erano giunti.



Lo zodiaco cinese si basa su un ciclo di dodici anni, e ad ogni anno corrisponde un segno, rappresentato da uno degli animali sopracitati. Secondo l'oroscopo cinese l'animale che governa l'anno in cui si è nati esercita una certa influenza sulla vita della persona. Ognuno di questi animali si combina con i cinque elementi principali dello zodiaco cinese: il Legno, il Fuoco, la Terra, il Metallo e l'Acqua. Inoltre, questi cinque elementi sono suddivisi in positivo e negativo, che i cinesi chiamano

Yin e Yang. La differenza tra oroscopo occidentale e quello cinese sta dunque nel fatto che in quello cinese i segni sono sostituiti da 12 animali che si identificano in base all'anno di nascita, mentre in quello occidentale i segni si identificano in base al mese di nascita. Gli elementi inoltre diventano 5 e non 4 (acqua, terra, fuoco e aria) come prevede la tradizione occidentale. Il mio segno nell'oroscopo cinese è il coniglio.

Qual è il tuo?



Giulia 5A

Gli 883

Ciao a tutti! In questa ultima edizione vi vogliamo parlare dei nostri cantanti preferiti: gli 883! Ci siamo fatte alcune domande su questo gruppo musicale e abbiamo cercato le risposte che potrebbero interessare anche a voi, buona lettura!



Chi sono gli 883 e come sono nati?

Gli 883 erano un gruppo musicale italiano, che suonava musica pop-rock composto da Max Pezzali e Mauro Repetto. La loro storia cominciò a Pavia, quando Max Pezzali e Mauro Repetto si trovano ad essere compagni di classe al liceo e cominciano a scrivere e a cantare canzoni. Un giorno lasciarono una cassetta con registrati alcuni dei loro brani

nella buca lettere del talent -scout Claudio Cecchetto che, dopo aver ascoltato la registrazione, decide di contattarli subito.

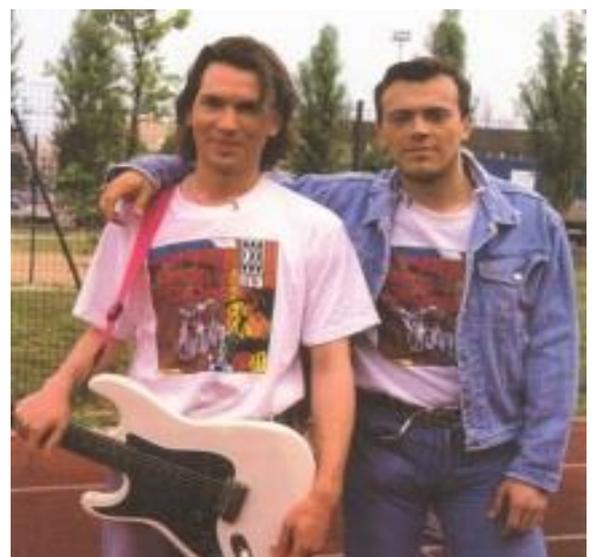
Perché hanno scelto il nome "883"?

In realtà inizialmente il loro nome era "I pop" ma visto che entrambi erano appassionati di motociclismo decisero in seguito di chiamarsi "883". 883 era il nome di un modello della motocicletta Sportser di marca Harley-Davidson, un tipo di motocicletta molto popolare in quegli anni.

Quali sono stati i loro anni d'oro e che cosa hanno vinto?

I loro anni d'oro sono stati gli anni '90, in quegli anni hanno vinto diversi premi e competizioni musicali:

l'album intitolato Nord- Sud -Ovest-Est vince l'edizione del Festivalbar 1993, vinsero il terzo e il quarto Telegatto come migliore band e per il secondo anno di fila il World Music Awards. Veramente un grande successo!



Perché si sono sciolti?

Purtroppo, nei primi anni 2000 gli 883 si sono sciolti e Max Pezzali a proseguito con la sua carriera da solista. Si sono sciolti perché Mauro decise di trasferirsi a Miami per cercare di entrare nel mondo del cinema ma senza avere successo. Infatti, soli sei mesi dopo, tornò in Italia assieme a due compositori. Nonostante lo scioglimento, gli 883 rimangono una delle band italiane più amate di tutti i tempi.



Per concludere vi vogliamo parlare delle nostre canzoni preferite! 😊

Gli 883 hanno scritto veramente tante canzoni è difficile averne delle preferite! Però ci piacciono molto le canzoni: "Nord- Sud- Ovest- Est", "Lasciala stare" e "Gli anni" che dice: "Gli anni d'oro del grande Real, gli anni di Happy Days e di Ralph Malph, gli anni delle immense compagnie, gli anni in motorino sempre in due, gli anni di "Che belli erano i film", gli anni dei Roy Rogers come jeans, gli anni di "Qualsiasi cosa fai", gli anni del "Tranquillo siamo qui noi, siamo qui noi".

Queste sono solo alcune delle nostre canzoni preferite ma ne abbiamo tante!

Speriamo che il nostro articolo ti sia piaciuto! 😊

Alice 4B e Marina 2B

I Coldplay

Mi presento, sono Adele.

Il mio gruppo preferito sono i Coldplay, un gruppo musicale formato da: Chris Martin, Jonny Buckland, Guy Berryman e Will Champion, quattro ragazzi, provenienti da luoghi diversi della Gran Bretagna.



La loro passione per la musica (iniziata quando erano piccoli) ha “costretto” i loro genitori a permettergli di frequentare lezioni per uno o due strumenti ciascuno.

Nel 1997 dopo essersi conosciuti all'University College di Londra i quattro fondarono la loro band.

Chris Martin è il cantante del gruppo, è nato il 02.03.1977 ed ha 45 anni, Jonny Buckland è il chitarrista del gruppo, è nato l'11.09.1977 ed ha 44 anni, Guy Berryman suona il basso, è nato il 12.04.1978 ed ha 44 anni e Will Champion è il batterista del gruppo, è nato il 31.07.1978 ed ha 43 anni.

Tra il 1996/98 il gruppo ha cambiato tre volte il nome: il

primo nome era Pectoralz, poi Starfish e alla fine decisero di chiamarsi Coldplay.



Adele 4A

Intervista a Fabrizio Casati

Ciao a tutti sono Filippo e in questa ultima edizione vi parlerò di Fabrizio Casati.

Fabrizio Casati ha 46 anni, è un giornalista Svizzero e conduttore televisivo. È entrato a far parte della RSI nel 1998 quando frequentava ancora gli studi in economia all'università Cattolica del Sacro Cuore. Inizialmente ha fatto un programma di nome Metropolis a rete tre poi il suo primo programma da conduttore televisivo si chiamava TSX. Dopo poco tempo, durante il quale ha lavorato come redattore e giornalista al quotidiano, ha iniziato a fare anche altri programmi televisivi come: MR JACK POT, PAUSA PRANZO, MEZZOGIORNO IN PUNTO,



MOLLA L'OSSO, GAGS, I CUCINATORI, GENERATION, FUORI IN VENTI MINUTI, ATTENTI A QUEI DUE. Ha collaborato anche con diverse radio e programmi radiofonici come ad esempio: B-CAMPIONS, ZOOT RADIO, RETE TRE E LA DOMENICA POPOLARE.

Ora Fabrizio conduce il Rompiscatole che a causa del covid è diventato Home edition cioè è fatto nel garage di casa sua! Il gioco del rompiscatole consiste nel: scegliere una scatola contenente un premio (che non puoi vedere) poi hai cinque indizi e cinquemila franchi e devi riuscire a indovinare la parola nascosta il prima possibile. Fabrizio inizia a dire un primo indizio ai concorrenti e dopo ogni indizio essi devono dare una risposta. Ad ogni indizio i concorrenti possono scegliere se confermare la risposta data in precedenza oppure cambiarla, se la cambiano il monte premi scende.



Se finiti gli indizi hai indovinato e il tuo montepremi è ad esempio di cinquecento franchi puoi scegliere se tenere i soldi o aprire la scatola. Quindi se scegli i soldi ti tieni il montepremi e se scegli la scatola vinci la sorpresa che c'è dentro. Nelle scatole si possono trovare buoni spesa, una bilancia oppure un tablet o un cavatappi elettronico e anche altre cose.

Se vi capiterà di giocare buona fortuna!

Dopo questa introduzione su Fabrizio Casati potete leggere l'intervista che gli ho fatto poco tempo fa invitandolo a casa mia.

1. Come hai deciso di fare il conduttore e il giornalista?

Sono due strade molto diverse, il giornalista è una cosa e il conduttore un'altra. Il conduttore è arrivato per sbaglio perché io volevo fare qualche cosa con la musica ma il capo di rete tre di allora, visto che io andavo all'università, mi disse: "tu devi fare la scuola di giornalista!" e così per tanti anni ho fatto il giornalista per Rete Tre in un programma che si chiamava Metropolis, un programma per i giovani. Sono poi diventato conduttore grazie ad un programma in collaborazione tra radio e televisione.

2. Qual è stato il programma che ti è piaciuto di più condurre?

Quando ero giovanissimo appena entrato nella RSI (ora sono 25 anni che ci lavoro) ho condotto un programma che si chiamava TSX, in collaborazione con la radio RETE TRE. Ogni lunedì sera facevamo una festa in diretta, era molto bello e divertente, ho conosciuto molti cantanti famosissimi e ho potuto fare delle cose molto belle. Poi è arrivato il momento della "consacrazione" (ovvero quando c'è il momento top, in questo caso della carriera) con un programma che si chiamava "Pausa pranzo". Si trattava di un programma per il quale si girava tutti i giorni nei vari paesi del nostro Cantone quindi ho imparato a conoscere la gente. Oggi ti direi che il mio programma preferito è il "Rompiscatole" perché funziona benissimo, perché sono da solo e lo faccio nel mio garage, quindi meglio di così ... non ci poteva essere!

3. Qual è stato il programma che ti è piaciuto di meno ?

Non ho dubbi, se chiedi in giro nessuno ti dirà mai che conosce quel programma che si chiamava "Buon pomeriggio", e ci sarà un motivo! Per me è stato pesantissimo quel periodo durato 6 mesi, non lo rifarei mai!

4. Qual era il tuo sogno da bambino?

Il mio sogno da bambino era di cantare e suonare in un gruppo rock/punk, ho questa passione, anche perché suono il basso e sempre questa passione mi ha portato a lavorare alla radio RETE TRE. Oggi invece il mio sogno nel cassetto è presentare il Festival di San Remo, non lo farò mai ma resterà sempre il mio sogno.

5. Cosa fai nel tempo libero?

Bella domanda... diciamo che ho poco tempo libero però quando posso mi piace fare dei viaggi, andare a mangiare bene e poi molto tempo libero lo passo a fare delle prove fotografiche per dei montaggi radiotelevisivi. Diciamo che quello che è il mio lavoro è diventato anche un hobby.



6. Qual è secondo te il posto migliore per andare a mangiare?

A me piace l'idea della convivialità e quindi mi piace andare al grotto a mangiare le costine, luganighe, formaggini, polenta, ... però se devo dirti la verità ci sono un paio di ristoranti che sono i miei ristoranti del cuore: uno è quello dove mi sono sposato, il cuoco è un mio grande amico, mentre nell'altro, che si trova nel Mendrisiotto, ci lavora uno dei cuochi più giovani d'Europa. Uno è il ristorante *Groven* di Lostallo e l'altro l'*Osteria Cuntitt* di Castel San Pietro.

7. Qual è il posto che preferisci per andare a divertirti?

Cena con gli amici e andare ai concerti.

8. Il tuo posto preferito per fare il bagno?

Il grande classico "pozzone" di Tenero, luogo dove sono nato, e in piscina a casa dei miei genitori.

9. E per fare l'aperitivo?

lo faccio tutte le sere aperitivo ma con mia moglie quando finisco la diretta radio, ogni tanto se devo uscire vado a Lugano (perché ora abito lì) alla foce, ci sono diversi locali carini.

10. Qual è il programma che ti ha fatto più ridere?

Il programma che mi ha fatto più ridere era un programma che conducevo con Rafaella Biffi e si chiamava GAGS ed era tipo Paperissima.

Filippo 4B

Il mio vicino Totoro

Ho scelto di scrivere questo articolo perché sono andata a vedere uno dei tanti film di Miyazaki al PalaCinema a Locarno in occasione della Lanterna Magica. Ho pensato che raccontare uno dei film del regista potesse interessarvi visto che a me sono piaciuti molto. Ma prima, vorrei presentarvi anche un po' Hayao Miyazaki e la sua storia.

Hayao Miyazaki

Hayao Miyazaki è nato nel 1941 a Tokio. Si è laureato nel 1963 all'Università di Gakushuin in Scienze Politiche ed Economiche, poi ha iniziato a far parte della "Toei Animation Company".

Da sempre, Miyazaki ha avuto un grande interesse per i libri per ragazzi: ne divorava decine e decine. Oltretutto, Miyazaki era un bravo disegnatore. Dopo essere diventato animatore, ha lavorato a serie televisive e lungometraggi, spesso con l'aiuto di Isao Takahata, poi, nel 1980, ha anche scritto e illustrato la serie "Nausicaä della Valle del vento", molto apprezzata.

Lo *studio Ghibli* è stato fondato nel 1985 da Miyazaki insieme a Takahata e da lì hanno fatto otto film.

La storia dello studio Ghibli è iniziata probabilmente quando Takahata e Miyazaki si sono incontrati alla "Toei Animation Company", uno studio che si occupava di produrre cartoni animati per la TV.



"Ghibli" è il nome di un vento proveniente dal Sahara e Hayao Miyazaki decise di dare questo nome al nuovo studio: "facciamo soffiare un vento caldo nel mondo dell'animazione giapponese!".

Il mio vicino TOTORO



"Il mio vicino TOTORO" è uno dei tanti film di Hayao Miyazaki. Io li ho visti tutti e questo è uno dei miei preferiti. Questo film racconta di due bambine e del loro padre che si trasferiscono in una vecchia casa in una grande e rigogliosa campagna. La madre delle due bambine (Mei e Satsuki di quattro e undici anni) è ricoverata in ospedale di tubercolosi e per precauzione, vede poco Mei e Satsuki.

La nuova casa di Mei e Satsuki è infestata di "nerini", piccoli esseri neri che vivono in vecchie case. Un giorno, Mei incontra un piccolo TOTORO e lo segue fino a trovarsi nella tana del TOTORO maggiore che è peloso e grande (lo potete vedere nell'immagine); Mei si addormenta e si risveglia in una radura e quando ritorna a casa riferisce tutto a Satsuki e al padre che però non possono vedere TOTORO. Lui infatti appare solo quando c'è bisogno.



Un giorno, però, mentre Satsuki e Mei aspettano il loro padre alla fermata dell'autobus, TOTORO appare e si fa prestare un ombrello (dato che piove) e in cambio, lui dà a loro un po' di semi e poi scompare via con il suo gattobus.

Mei e Satsuki, felicissime, piantano i semi ma non succede niente finché una notte TOTORO fa una specie di rituale per far crescere le piantine e dopo averlo fatto porta le due bambine a fare un volo. Il giorno successivo, quando Mei e Satsuki si svegliano, appaiono dei piccoli germogli.



Mei e Satsuki sono diventate amiche di una vecchia signora e mentre l'aiutano a raccogliere le verdure, lei confida che le sue verdure fanno bene a tutti per rimettersi in forma e quindi Mei decide di andare a consegnare la pannocchia alla mamma. In cammino verso l'ospedale, Mei si perde e quindi TOTORO aiuta Satsuki a cercarla con il gattobus.

Infine, Mei e Satsuki vanno a consegnare la pannocchia alla mamma che si sente subito meglio!

Se vi interessa la storia, allora vi consiglio di guardare questo film!

Anna 3a, Verscio

Gli amici del bosco

C'erano una volta un riccio e un piccolo lupo che vivevano nel bosco. I loro nomi erano Miky e Joshy, ed erano molto amici.

Un giorno arrivò un bambino di nome Duncan il Terribile. Duncan, era cattivo perché gli piaceva catturare gli animali e rinchiuderli in una gabbia.

Il bambino aveva preparato un bel piatto di lamponi freschi, riempiti di sonnifero.

Dopo la scorpacciata, i due animalletti si addormentarono e, mezz'ora dopo, si svegliarono in una gabbia.

Insieme a loro c'era un coniglietto di nome Teddy. Anche lui era stato catturato.

Il riccio, il lupo e il coniglio, decisero di escogitare un piano di evasione: il lupo Joshy staccò una spina del riccio, allungò la zampa fuori dalla gabbia e infilò la spina nella serratura facendola scattare.

Uscirono dalla gabbia e si trovarono nella camera di Duncan il Terribile, che era uscito per catturare altri animali. Così, rubarono dei compiti di matematica dalla scrivania e si lanciarono dalla finestra aperta. I fogli funzionarono come dei paracadute, tranne per il lupo perché era troppo pesante.

Fortunatamente, proprio in quel momento, i vicini di Duncan stavano trasportando un materasso perché stavano traslocando. Il lupo atterrò quindi sul morbido.

Gli animalletti riuscirono finalmente a raggiungere il bosco sani e salvi. Teddy diventò amico del riccio e del lupo, e vissero insieme felici e contenti.

Non si può dire lo stesso di Duncan, che è stato messo in punizione dalla maestra perché è arrivato a scuola senza i compiti di matematica.



Joshua, Michele e Leroy 3C

Ben e Biscotto, nuovo cattivo in città

Seconda parte:

...L'uomo di ghiaccio li stava aspettando all'uscita, insieme alla parrucchiera Gaia che aveva un rasoio gigante in mano, a quel punto una grande rete cadde sulle teste di Ben e Biscotto che rimasero immobili. Gaia e il conte Sixfrido presero i due amici per i piedi e li appesero a testa in giù, all'interno di una stanza buia e paurosa, lasciandoli lì da soli.

Dopo un po' arrivò un lupo mannaro pronto per sbranare Ben e Biscotto ma per fortuna la gemella di Gaia, di nome Diag, arrivò giusto in tempo. Le due sorelle erano grandi nemiche e Diag aiutò i due a liberarsi e ad uscire dalla stanza in fretta e furia!

Fuori videro Gaia e il Conte, riuscirono a legarli e a spingerli nella stanza con il lupo mannaro, poi chiusero la porta a chiave. Prima di andarsene buttarono la chiave in un tombino e così, tutto il mondo, ma questa volta è vero **TUTTO** il mondo, visse felice e contento!



Benjamin 5A

La Grecia

Ho scelto questo articolo perché mi piace tanto la Grecia. Mi piacerebbe farvi conoscere alcuni posti ma prima eccovi alcune informazioni su questa nazione.



Dove si trova la Grecia

La Grecia si situa nell'Europa sud-orientale. La parte continentale tocca a nord e a nord-est l'Albania, la Macedonia del Nord, la Bulgaria e la Turchia. A sud, est e ovest, la Grecia è bagnata da tre mari: mar Egeo, mar Ionio e mar di Creta. Le isole greche hanno una superficie molto vasta.

Bandiera

La bandiera della Grecia ha una croce e nove strisce. È di colore azzurro e bianco.

Moneta

La moneta ufficiale della Grecia è l'euro.

Dove andare in Grecia: Atene

Atene è la capitale della Grecia.

L'Acropoli di Atene

L'acropoli di Atene è considerata il simbolo della Grecia ed è infatti molto importante per la cultura greca. L'acropoli si posiziona sopra la città di Atene a 156 metri sul livello del mare, è larga 140 metri e lunga 28. Domina la valle di Ilisos.

L'acropoli comprende il Partenone, i Propilei, l'Eretteo e il tempio di Atena Nike. Oggigiorno, l'acropoli è considerata patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Nel corso del tempo, l'acropoli è stata rovinata tantissime volte, prima i bizantini, poi nel 1456 quando la città di Atene fu occupata dai turchi divenne una moschea.



Partenone

Il Partenone è un tempio greco, realizzato per la dea Atena. Si trova sull'Acropoli di Atene, di cui vi ho appena parlato. È la più famosa e migliore costruzione dell'architettura greca. Le colonne sono l'elemento che è tenuto meglio. Qui sotto le potete osservare.

Le colonne sono enormi; in passato erano 50 in totale: alcune sono attualmente in buona condizione, altre invece sono rovinate e non ci sono quasi più.

Gli elementi a forma di triangolo presenti sulla cima delle colonne sono poco conservati.

Una volta c'erano delle sculture su di essi: uno rappresentava la nascita della dea Atena, un altro la gara tra Poseidone e Atena.



Isole greche

Santorini

L'isola di Santorini si posiziona tra Atene e Creta e fa parte delle Cicladi.

Al centro dell'isola si trova una caldera che si è formata 10'000 anni fa in seguito ad un'eruzione vulcanica. La potete vedere qui a fianco. A causa di questa eruzione, gran parte dell'isola è stata affondata.

Santorini non è famosa per le sue spiagge, ma per la sua bellezza.



Antiparos

Antiparos è un'isola che si trova al centro dell'arcipelago delle Cicladi. L'isola ha una sorella maggiore che si chiama Paros.

Antiparos possiede una caverna, detta anche caverna di Antiparos, conosciuta dall'età antica per le sue stalattiti e le sue stalagmiti. La più vecchia stalagmite della caverna si pensa si sia sviluppata a partire da 45 milioni di anni fa.

È considerata probabilmente la più vecchia in Europa. Qui a fianco potete osservare la grotta.



Questi sono alcuni dei posti che ho visitato e che mi sono piaciuti molto. Vi consiglio di andarci!

Gabriel 2a, Verscio

Il Colosseo di Roma

Il Colosseo si trova a Roma, più precisamente nel centro della città.

Il Colosseo è il più grande anfiteatro romano del mondo, al suo interno può contenere, si stima, fino a 87'000 spettatori.

Questo monumento è a forma di ellisse, cioè un cerchio allungato, al suo interno c'è un'arena grande quasi come un campo da calcio. Adesso il Colosseo è alto 48,5 m ma una volta era alto 52 m, ci son stati diversi terremoti che l'hanno distrutto e diverse volte è stato restaurato.



Qui accanto potete vedere il Colosseo adesso e com'era una volta. È stato costruito nel 70 d.C. e i lavori sono terminati nel 80 d.C.

Roma, a quei tempi, era governata dall'imperatore Tito Flavio Vespasiano. L'architetto che ha progettato il Colosseo si pensa che si chiamasse Gaudenzio, ed era un nobile romano. Si pensa inoltre che egli sia stato ucciso proprio dentro le mura del suo edificio nel 83 d.C. L'imperatore Tito morì prima che la costruzione venisse terminata e il figlio prese il suo posto.



milioni di persone.

Per inaugurare il Colosseo il nuovo imperatore organizzò 100 giorni di festeggiamenti all'interno del Colosseo dove si svolsero: combattimenti tra gladiatori, spettacoli di caccia e battaglie navali.

Il nome del Colosseo deriva da una statua: il *Colosso di Nerone*, questa statua era vicina al Colosseo poi fu distrutta probabilmente da un terremoto oppure da un saccheggio che avvenne a Roma.

Lo scultore che realizzò la statua era greco e si chiamava più o meno come me: Zenodoro.

Il Colosseo è il simbolo di Roma e, dal 2007, è considerato una delle 7 meraviglie del mondo.

Si stima che all'anno viene visitato da una media di 6

In questa nuova rubrica curiosità e consigli per iniziare a conoscere la scuola media. Ringraziamo gli allievi della 1A delle scuole medie di Losone per la bella collaborazione!

1.

Quando penso alla scuola media mi viene in mente la parola fame perché non mangio a colazione e a causa del Covid a scuola non c'è la buvette per acquistare del cibo nella pausa.

Cosa mi piace della scuola media? Mi piace molto la mia classe perché con i miei compagni mi sento come a casa.

Cosa non mi piace: la mensa perché la polenta sa di gomma, il pollo sa di pesce, ecc. Il mio consiglio: essere gentili verso i docenti così saranno ben disposti e le lezioni saranno più divertenti.

Julian 1A, medie Losone

2.

Quando penso alla SM (scuola media) mi viene in mente la parola ansia, perché quasi ogni giorno ci sono compiti, test e poi (soprattutto all'inizio) è veramente stressante.

Della SM mi piace il fatto che ci siano quasi sempre docenti diversi ad ogni materia, perché se ad esempio sei a geografia e il docente non ti va a genio, quando dopo il suono della campanella hai italiano, il docente ti va a genio e il tuo umore migliora.

Della SM, invece, non mi piace il fatto che non si ha mai tempo per giocare, uscire a causa dei compiti e dello studio a casa.

Consigli: devi essere organizzato/a di modo che le verifiche saranno più semplici da svolgere, poi sii simpatico e gentile con tutti, il resto lo scoprirai!

Ania 1A, medie Losone



3.

Quando penso alla SM mi viene in mente la parola **difficoltà**, perché dalla quinta elementare alla prima media c'è un grandissimo cambiamento: i compiti, il ritmo e la velocità da mantenere a lezione. A lavoro manuale si usano strumenti difficili da utilizzare per esempio il trapano elettrico o il traforo.

Della scuola media mi piace molto il clima generale, poi ci sono nuovi ragazzi con cui ho fatto amicizia. Della scuola media non mi piace quando ogni volta dobbiamo spostarci da un'aula all'altra per seguire le diverse materie. Non mi piace nemmeno la presenza dei bulli che ci danno soprannomi brutti.

Una pillola di saggezza che posso dare è stare sempre attenti a lezione e partecipare molto a lezione perché vi alza la media scolastica.

Matteo 1A, medie Losone



4.

Quando penso alla SM mi viene in mente la parola TEST perché alle elementari ne facevamo pochi, mentre qui ne facciamo circa quattro al mese. Quando penso alla SM mi viene in mente la parola IMPARARE perché a scuola apprendo tante cose belle e divertenti.

Della SM ci piace imparare tante cose nuove, conoscere nuovi amici e nuovi professori, fare attività a gruppi, perché alle elementari non si facevano, confrontarci con professori e compagni, svolgere attività più difficili, avere professori specializzati in poche materie capaci di insegnarle bene, poter giocare a ping-pong e avere le palestre più grandi. Della SM non ci piace fare tanti test, perché dobbiamo studiare e non abbiamo tempo per fare le cose che ci piacciono. Non ci piace nemmeno cambiare blocco (infatti la SM è formata da quattro edifici chiamati blocchi) perché se piove ci bagniamo. Se vogliamo chiacchierare nella pausa dei cinque minuti, che serve a cambiare aula, non possiamo perché dobbiamo fare in fretta altrimenti arriviamo in ritardo.

Ecco dei consigli per sopravvivere alla Scuola Media:

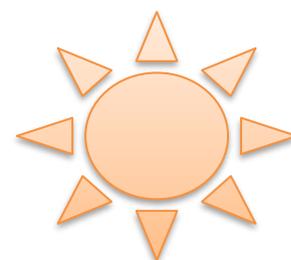
1. Stare attenti in classe per evitare di studiare ancora di più a casa;
2. evitare di ammalarsi perché perdi materiale;
3. essere organizzati a scuola e anche nello studiare;
4. avere una bella scrittura perché se i professori non capiscono ti segnano errore;
5. studiare un po' alla volta, quando ci sono i test, iniziando circa una settimana prima e non studiare tutto in una volta il giorno prima.

Emma e Siria 1A, medie Losone

5.

Quando penso alle scuole medie mi viene in mente la parola MOLTITUDINE perché ci sono tante classi e tanti allievi. La cosa che non mi piace delle scuole medie è che ci sono tante verifiche, devo studiare tanto, perciò ho meno tempo per giocare con gli amici.

La cosa che mi piace delle scuole medie è che si sono create delle nuove amicizie, ci sono tanti tavoli da ping pong. Inoltre ci sono le palestre più grandi e c'è la pausa dei 5 minuti, cioè a ogni cambio materia ho a disposizione 5 minuti per raggiungere l'aula.



I consigli che vi do sono: stare attenti alle lezioni e che è meglio non ammalarsi perché se no perdi tanto materiale, infatti ogni allievo ha un compagno di riferimento che dovrebbe portarti i compiti e gli esercizi che sono stati fatti a scuola, ma tanti compagni di riferimento perdono il tuo materiale.

Saya 1A, medie Losone

6.

Quando penso alla SM mi viene da pensare alla parola **verifiche**, perché alle elementari non ce ne sono, mentre qui ce ne sono parecchie.

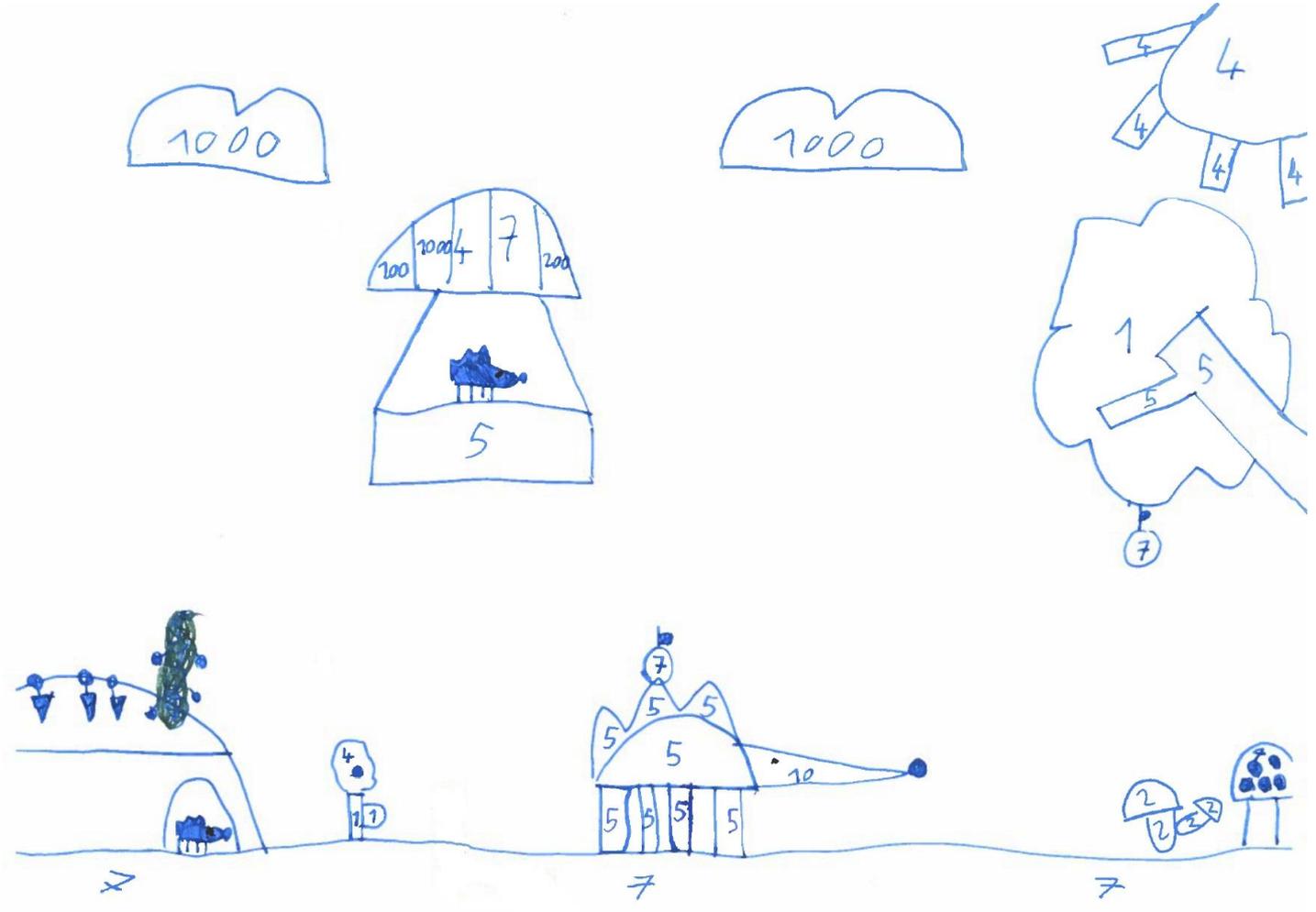
Della scuola media ci piace che abbiamo cambiato compagni e fatto nuove amicizie, ci siamo potuti allontanare da compagni che non ci stavano simpatici. Della SM non ci piace che al giovedì si finisca un'ora più tardi rispetto alle elementari, infatti al giovedì si finisce alle 16:45.

State attenti a lezione quando il professore spiega, così a casa farete l'ottanta per cento di studio in meno. Purtroppo non è sempre semplice perché a noi per esempio capita di pensare ad altro oppure altri compagni chiacchierano.

Jan e Tiziano 1A, medie Losone

Dalla marca riccio

Colora seguendo le indicazioni



1 Verde

2 marrone chiaro

4 giallo

5 marrone

7 rosso

10 rosa

100 viola

1000 blu

Joshua e Michele 3C

Come disegnare un unicorno

1. Disegna un collo non troppo lungo;
2. disegna un muso da veri unicorni;
3. sulla fronte fai un bel corno brillante;
4. disegna una criniera bellissima;
5. aggiungi due occhi anche loro brillanti;
6. per finire due orecchie, delle lunghe ciglia e delle sopracciglia.



Alessia 4A

Escape room: la vendetta di Miss Annabelle



Ciao a tutti, sono Luca e per l'ultima edizione del Corriere ho pensato di creare un'Escape Room a scuola! (se non sapete cos'è chiedete ai vostri genitori o maestri) Questa Escape Room è dedicata unicamente agli allievi di 5a elementare.

Mezzo secolo fa, nella nostra scuola elementare, lavorava una maestra gentile di nome Miss Annabelle.

Era una docente del secondo ciclo, aveva sempre sognato di diventare maestra... ma dopo appena qualche anno... si pentì.

Il motivo era che aveva sempre avuto gli allievi peggiori che si potessero avere, anche se lei è sempre stata GENTILE CON LORO; i bambini buttavano in aria le cose, costringendola a rimettere tutto a posto. Una volta, un alunno stropicciò una scheda di matematica e se la MANGIÒ.

Dopo tanti anni di sopportazione, diventò CATTIVA a causa della loro maleducazione. Miss Annabelle si arrabbiava sempre quando un allievo sbagliava; si infuriava e scaraventava per terra le loro cose. Durante le ricreazioni costringeva gli allievi a riordinare oppure dovevano correggere i fogli al posto suo. Con il passare del tempo, diventò vecchia e la sua cattiveria trasformò persino il suo aspetto esteriore.

L'ultima classe nella quale insegnò era una QUINTA ELEMENTARE. Siccome i suoi alunni non si comportavano bene, Miss Annabelle li rinchiuso nei sotterranei della scuola.

A 60 anni venne licenziata e così tutti si dimenticarono di lei.

Dopo anni di progettazione, quest'anno Miss Annabelle è tornata per VENDICARSI. I ragazzi di 5a saranno messi alla prova: in un luogo misterioso della scuola, dovranno superare delle piccole sfide...

Riusciranno i nostri eroici allievi a sorpassare l'ostacolo, l'ultimo che li separa dalle scuole medie?



Luca 5C, con la collaborazione della Redazione

